

Conto corrente con la posta

L'Ingresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

SAN QUIRICO D'ORCIA

Questo simpatico paese, detto anticamente per la sua origine Etrusca *S. Quirico in Osenna*, sorge su un ameno colle coltivato a vigne e a oliveti. Uscendo dalla porta Romana o da quella dei Cappuccini si domina collo sguardo l'ampia valle dell'Orcia. Di là dal fiume s'innalzano a sud il Monte Amiata e la Roccia di Radicofani, a nord est Pienza e Montepulciano, a ovest la ubertosa lussureggiante collina di Montalcino con la sua antica e gloriosa Fortezza in cui restano ancora le torri angolari e la cinta coronata di merlatura. Entro questo quadro grandioso l'anima si esalta ed ammira con entusiasmo anche maggiore il bel paese tanto pittoresco e caratteristico nelle sue porte vestute e nelle sue mura turrette che stanno là a ricordare l'importanza di S. Quirico nel Medioevo come baluardo della Repubblica di Siena.

Sulla via Poliziano sorge la mole maestosa (sec. XVII) del Palazzo eretto dal cardinale Flavio Chigi (oggi di proprietà del marchese Angelo Zondadari Chigi) e che ha l'interno abbellito da pregevoli arazzi in cuoiamé, da affreschi e da tele. Nella sala maggiore è una grande statua di Cosimo III scolpita da Giuseppe Mazzuoli. Di fronte alla detta via sta il Palazzo Pretorio (ex sede del Fascio) con vecchi stemmi di pietra sulla facciata. Piegando a destra in un largo triangolare si trova la Collegiata dei santi martiri Quirico e Giulitta.

Questo Tempio, a croce latina, ad una sola navata, è monumento di così insigne struttura che potrebbe annoverarsi fra i principali del genere se non avesse l'interno deturpato da una barocca riedificazione e non si fosse perduta per sempre la vista del bellissimo soffitto. Vi restano tuttavia pregevoli opere d'arte fra cui una Madonna col Bambino, trittico di Sano di Pietro. Non meno pregevole il coro, dove nel 1749 furono collocati gli avanzi di quello, magnifico, che Antonio Barili aveva intagliato per la Cappella di S. Giovanni del Duomo di Siena.

Oggetto d'ammirazione da parte dei cultori e degli amatori dell'architettura medioevale senese è la sua facciata. La porta principale è ornata di colonne sostenute sul dorso da due leoni di tutto rilievo posti ai lati della medesima. L'architrave, il di cui arco volge in acuto, è ornato di due coccodrilli in bassorilievo. Anche ai lati della porta di destra sono due leoni e colonnette con capitelli ornati di foglie (sec. XII). Nella porta minore si ammirano alcuni pinnacoli gotici. Gli eruditi ritengono questa facciata di grande importanza « per le sculture di cui è copiosa e pel carattere eclettico che presenta ».

In fondo al paese, sulla via Romana, è la Chiesa di S. Maria Assunta di costruzione più antica ma di minori proporzioni. Ha una porta, a largo strombo rientrante, artisticamente lavorata. Per la sua composizione architettonica — nota Antonio Canestrelli — e per i suoi particolari decorativi è un bellissimo esempio di portale romano.

Nella Chiesa, che sorge nel centro del paese, si conserva e si venera una Madonna detta della Consolazione: figura in piedi di grandezza quasi naturale in tutto rilievo modellata in terra cotta

e invetriata di bianco. E' una bellissima statua, della quale si ritiene autore Luca della Robbia. Per lungo tempo ebbe a Vitaletti il culto dei popoli di Pienza e di S. Quirico. Fu nel 1861, in seguito a violenti scosse di terremoto, che l'augusto simulacro fu portato processionalmente a S. Quirico nella Collegiata e 9 anni dopo nell'attuale Chiesa per unanime voto di Autorità e di popolo restaurata.

Uscendo dalla porta Romana si ammira nel piazzale della Fiera, a sinistra, l'Asilo Monumento che l'affetto riconoscente del popolo volle erigere a ricordo dei Caduti nella grande guerra redentrice. L'Asilo è fiancheggiato, in una ridente aiuola, dal Parco della Rimembranza.

Oggi S. Quirico d'Orcia è in festa. Andando là vi sentiamo un vibrare inteso di vita e di gioia, spirare un'aura di serenità e di piena armonia che tutta manifesta l'indole buona di quella popolazione.

Or S. Quirico d'Orcia riporta in processione, dopo 10 anni, la sua celeste Patrona, offre a quell'Imagine augusta il fiore della sua anima, la cerva immo della sua fede e Maria Madre piena di carità e di amore, risponde al devoto cantico del popolo beneamato.

Adolfo Temperini

Podestà, primo Magistrato di San Quirico d'Orcia è il cav. SALUSTIO BARLUCCHI, energia integra ed operosa, cittadino preclaro per dignità di vita e purezza di sentimenti.

E' per lui che, al seguito di opportuni restauri alle facciate delle case, si è restituito al paese la sua originaria linea artistica, il suo severo carattere architettonico. E se la popolazione deve all'impulso potente dell'ex Commissario cav. Gigli il grande inestimabile beneficio dell'acqua delle pure e fresche sorgenti del Vivo, non è meno grata al cav. Barlucchi che tanto s'interessò alla sollecita soluzione del vitale importantissimo problema.

— La prima Autorità ecclesiastica locale è l'Arcidiacono della Collegiata, il sac. don PIETRO CIACCI da tutti beneamato per le sue virtù cristiane e civili. Egli ha il dolce conforto di vedere ravvivata allorno a sé le vecchie tradizioni di fede e di pietà dei suoi compaesani.

Oltre 60 milioni di quintali di grano

E' ormai certo, in seguito alle notizie pervenute al Governo dalle varie Provincie, che il raccolto del grano sia quest'anno di poco inferiore ai 61 milioni di quintali. Cifra molto soddisfacente e tale da costituire la prova evidentissima della bontà della impostazione della battaglia granaria e della sua pratica utilità.

Tengasi presente che l'annata è stata dal punto di vista meteorologico una delle più disgraziate se non proprio la peggiore in quest'ultimo trentennio. L'eccessiva mitezza dell'inverno, la prolungata stagione delle piogge primaverili ed altre circostanze hanno costituito altrettanti ostacoli al buon esito delle fatiche degli agricoltori, e si giudica che senza il progresso portato

nelle campagne dalla intensa opera di propaganda in cui si è svolta la battaglia granaria, senza l'accresciuto razionale impiego di concimazioni, di sementi selezionate, razze elette e macchine agricole, si sarebbe raggiunto un raccolto molto inferiore ai 61 milioni di quintali.

Tutto questo deve incitarci a perseverar nei buoni metodi culturali agrari, ad aumentare ancora la produzione unitaria del frumento anche in quelle zone ove le condizioni sono più difficili, poiché dobbiamo arrivare agli 85 milioni di quintali che ci occorrono.

Sollevarlo e migliorarlo, sempre più e tutta insieme, l'agricoltura: ecco quello che occorre fare per liberarci dalla schiavitù del pane straniero.

Nell'agricoltura è la nostra vita, il nostro benessere, è in essa la maggior grandezza, la potenza del nostro Paese.

LA ESPOSIZIONE DI VERCELLI

Mentre con alacre fervore l'ambiente dove avrà luogo la Esposizione è diventato un Cantiere di opere e di lavoro, per completare ogni cosa affinché il 7 settembre sia pervenuta a perfezione, Gabasio, presidente della Esposizione Agricola e Industriale che unitamente al suo direttore cav. Publio Lucchi sono le anime creatrici di questa bella Sagra del Lavoro, la comunicazione da parte di S. E. il Gen. Clerici, primo Aiutante di Campo di S. A. Reale, che alla inaugurazione stessa interverranno le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e la Principessa Maria Josè.

Vercelli, entusiasta della sua iniziativa e devota alla Casa Savoia, ha appreso con giubilo tale notizia.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Modena ha diramato questo comunicato, pervenuto anche al nostro giornale:

Concorso Corale Interregionale

« La Direzione Centrale dell'O. N. D. ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Modena l'importante incarico di organizzare per il 28 ottobre VIII il I. Concorso Corale Interregionale.

L'alta e simpatica manifestazione, che ancora una volta viene ad attestare, attraverso il compito assegnato, il riconoscimento più ambito offerto dalla Direzione Centrale dell'O. N. D. alla organizzazione Modenese è stata dotata di ricchi premi in denaro, ammontanti a complessive Lire 42.000.

Per tale giornata converranno nella nostra città le Società e Scuole Corali di 55 Provincie, non solo dell'Emilia, ma bensì del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, delle Tre Venezie, della Toscana e delle Marche: Società e Scuole che troveranno attraverso una perfetta preparazione ed una

completa organizzazione tutta l'assistenza ed il concorso morale e materiale dei Dopolavoristi e della Cittadinanza.

Vera sagra del canto sarà quella del 28 Settembre VIII; sagra di poesia, che rinoverà ancora una volta la dimostrazione dell'opera nobile ed alta amorosamente voluta e costantemente diretta al raggiungimento di quelle sane finalità alle quali è tesa tutta l'opera del Dopolavoro, tutta l'opera sapiente ed illuminata tracciata dal Fascismo ».

Chi desiderasse prendere visione del Bando del Concorso, conoscerlo nei suoi particolari, potrà rivolgersi alla Direzione del « Progresso » via Lapini — Montalcino.

La caccia è aperta

Siamo all'apertura ufficiale della caccia. Diciamo ufficiale perchè se di nome la caccia da noi, nel periodo che va dal 31 dicembre al 1 settembre è vietata dalla legge, essa viene esercitata dai bracconieri come se fosse permessa; anzi si potrebbe dire che per questi la caccia non è mai tanto aperta come quando è chiusa. Lacci, archetti, panie, tagliole, tutto un armamentario di ordigni... di morte, regolarmente vietati, sono sempre in attesa delle vittime a caccia chiusa per opera dei bracconieri la cui attività non si riesce in alcun modo a frenare.

La caccia è aperta. Non perdiamo tempo perchè ogni indugio è fatale. Altri, più solleciti di noi, potrebbero frugare in luoghi propizi, e riporre nelle loro caniere le quaglie, le pernici e le lepri invocate da un mese. Provocano, ci esortano con la inesprimibile e muta eloquenza dei loro occhi meravigliosamente umani. Si trofinano alla nostra giacca, scivolano fra le nostre gambe, vibrano d'inquietudine lieta, presentando i momenti di emozione, di gioia e forse di delusione che li attendono. Ma non facciamo le Cassandre a scapito di noi stessi. Il cuore deve essere colmo di speranze. Diana c'invita e Sant' Uberto ci protegge...

Una condanna per i nidi

Leggiamo in una corrispondenza da Asciano che quel Pretore avv. Delli Renato ha condannato a 200 lire di ammenda Lippi Giuseppe per avere il suo figlio minore Guido preso un nido con 4 uccellini.

La sentenza dell' egregio giudice, integro e dotto, della R. Pretura di Asciano ha il nostro pieno plauso.

Fra le diverse specie di animali che vivono sulla terra, una delle più interessanti e degne di studio è quella degli uccelli. Il loro ufficio nella natura è complesso e preordinato, e guai se non ci fossero. Essi ci salvano da una infinità d'insetti nocivi, di cui distruggono in tempo le larve e di cui si cibano. Danno all'uomo, quando egli ne rispetti le generazioni, carni saporite e penne rare. Coi loro rapidi voli danno vita all'aria stessa, col loro canto ci diletano e trasportano lo spirito sopra alle nostre quotidiane miserie.

I savi e gli eroi li hanno sempre amati. Garibaldi, durante una sua epica marcia, si arrestò per sentire il canto di un usignolo e il suo ultimo pensiero, morendo, fu rivolto a delle capinere. I popoli più progrediti rispettano i nidi ed insegnano ai loro figli ad amare gli uccelli.

E da noi che si fa? — Tutto quello che il capriccio e l'ignoranza malvagia consigliano pur

di spegnere un pò alla volta anche le specie di uccelli più utili e di vedere al loro posto milioni di insetti nocivi che nessuna irrorazione chimica varrà ad allontanare o a distruggere.

O voi, che leggete, rispettate i nidi, le covate, ed amate — come fanno i popoli migliori — le tenere poetiche vite degli uccelli.

Non è questa la stagione dei nidi, ma non sarà mai abbastanza ripetuta in ogni tempo l'esortazione al rispetto della selvaggina.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Congresso Eucaristico, svoltosi qui in Siena sotto la presidenza del cardinale Lepicier, è riuscito una grande manifestazione di profondo sentimento religioso. La processione del SS. Sacramento, in particolar modo, attraverso le vie della città è stata imponentissima per l'immenso popolo convenuto da ogni parte della Provincia e non può non aver lasciato un ricordo dei più cari nel cuore di tutti.

Superfluo dire che Sua Eminenza il cardinale Lepicier è stato fatto segno a deferenti accoglienze. La sera del 23 fu offerto in suo onore nelle sale del Palazzo comunale un ricevimento al quale presero parte l'arcivescovo mons. Scaccia, autorità, notabilità cittadine ed invitati. Prima di lasciare il Palazzo civico l'illustre Porporato si intrattenne ad ammirare il Cortile del Podestà recentemente ripristinato nel suo primitivo meraviglioso aspetto.

Il cardinale Lepicier, prima della seduta di chiusura del Congresso, volle visitare l'Ospedale di S. Maria della Scala ricevuto ed onnipreso dal rettore comm. avv. Angelo Rosini e dagli altri componenti il Consiglio di amministrazione. Sua Eminenza si soffermò soprattutto ad ammirare gli affreschi di Domenico di Bartolo e di ~~alcune delle~~ ~~quercie~~ ~~si~~ ~~degni~~ ~~di~~ ~~gradire~~ ~~una~~ ~~pubblicazione~~ ~~ele~~ ~~pre~~ ~~regata~~, di nitide ~~intornate~~ e sulle principali opere d'arte conservate nella millenaria Istituzione.

Il Dopolavoro Provinciale di Siena ha indetto e organizzato per il giorno 7 settembre prossimo una gita a Vallombrosa libera a tutti i dopolavoristi della Provincia.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 50 e dà diritto: 1) al viaggio in autobus (tipo gran turismo) da Siena a Vallombrosa e ritorno; 2) ad un pranzo in Vallombrosa, servito in un albergo di prima categoria; 3) a due cestini da viaggio, completi, di piccola refezione da consumarsi durante il viaggio di andata e quello di ritorno.

La partenza avverrà la mattina del 7 da piazza Umberto I alle ore 6,30 precise.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Siena, via Ricasoli 26, via S. Martino 17 e devono essere accompagnate dalla relativa quota.

Il progetto, più volte vagheggiato, di riunire tutto il vasto ed importante materiale artistico appartenente alla Cattedrale e al Battistero in una sala del Museo, è oggi un fatto compiuto.

La sala, ordinata con buon gusto e con cura dall'illustre prof. comm. Peleo Bacci, R. Sovrintendente ai Monumenti, è stata oggetto dell'ammirazione dell' eletto pubblico intervenuto alla sua apertura. Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Cardinale Lepicier, il Viceprefetto comm. Petragliani, il Podestà conte Bargagli, il Preside della Provincia comm. prof. Luigi Rugani, il Segretario federale Sampoli, l'on. avv. Bruchi, il barone Lodovico Sergardi, il prof. Maccari, l'avv. Bindi e il Presidente della Deputazione del Monte dei Paschi bar. dott. Alessandro Sergardi.

Ha parlato, applauditissimo, il Rettore dell'O.

pera del Duomo avv. Cesare Viviani.

Nella sala si ammirano magnifiche opere d'arte. Presso le pareti si notano i quattro simboli degli Evangelisti della scuola di Giovanni Pisano. Degna sistemazione hanno avuto i graffiti del troppo dimenticato artista Federighi, riprodotti l'età dell'uomo e che, restaurati recentemente, sono collocati dinanzi alla celebre Cappella della Madonna del Voto. Nel fondo della sala troneggia il magnifico altare in marmo che già era nel Battistero di San Giovanni: nel centro dell'altare stesso si eleva un Crocifisso di autore ignoto del sec. XIII di squisita fattura. Nel mezzo della sala si eleva il gruppo delle tre grazie, scultura classica a cui si ispirò il Canova e che poggiano sul piedistallo del Federighi. Altri bellissimi lavori in scultura sono sistemati nella sala che costituisce una raccolta pregevolissima degna delle tradizioni d'arte e di storia della nostra Siena.

Tutte le Autorità hanno espresso il loro vivo rallegramento al Rettore dell'Opera avv. Cesare Viviani ed al comm. Peleo Bacci che si è acquistato una nuova grande benemerita nel campo dell'arte senese.

Da S. Quirico d'Orcia

Da domani 31 fino a tutto il giorno 7 del successivo mese avremo le feste decennali in onore di Maria SS. della Consolazione. Nessun dubbio che riusciranno degne delle nobili tradizioni del paese. Ecco il programma:

Agosto 31 — ore 6: Scoprimiento della sacra Immagine, ore 7,30 Ricevimento del Corpo musicale di Montalcino, ore 10,30 Messa in musica a piena orchestra del maestro Bernini eseguita da 20 professori e pontificata da S. E. Alfredo Del Tomba vescovo di Montalcino, ore 16 Vespri pontificali in musica, ore 17 Estrazione di una pubblica tombola nel giardino del march. Angelo Zondadari Chigi a beneficio della Confraternita di Misericordia, ore 19 Litanie in Musica, ore 21 Illuminazione delle vie principali del paese eseguita da una rinomata ditta.

La Banda cittadina di Montalcino, diretta dal maestro Vegni, terrà pubblico concerto, eseguendo uno scelto programma.

Lunedì 1 settembre — Ore 7 Messa di un rev.mo Monsignore, ore 8 Ricevimento del Corpo musicale di Pienza, ore 10,30 Messa in musica pontificata da S. E. mons. vescovo di Montalcino, ore 15 Vespri e solenne Processione con la sacra Immagine per le vie del paese, 17,30 Trattenimento privato nel predetto giardino con concerto del Corpo musicale di Pienza, ore 19 Litanie in musica, ore 21 Accademia vocale e strumentale nella sala maggiore del palazzo Chigi Zondadari. Illuminazione elettrica delle vie principali.

Martedì 2 — Ore 7 Messa di mons. vescovo di Montalcino e Comunione generale, ore 11 Messa in musica, ore 15 Vespri, ore 16 Trattenimento nel giardino Chigi, ore 17 Corsa di cavalli alla romana, ore 19 Litanie in musica, ore 21 grandioso spettacolo pirotecnico.

Mercoldì 3 — Ore 7 Messa di mons. vescovo, ore 10 Messa in musica e Cresima, ore 16 Trattenimento nel giardino Chigi Zondadari, ore 19 Litanie in musica, ore 21 Concerto del corpo filarmonico locale e Illuminazione delle vie.

Domenica 7 — Ore 7 Messa di mons. Vescovo e Comunione generale, ore 10,30 Messa pontificale in musica, ore 14,30 Vespri, ore 15 Trattenimento privato nel giardino Chigi, ore 17 Corsa di Cavalli alla romana, ore 19 Trasporto della sacra Immagine dalla Collegiata alla sua Chiesa, ore 20 Litanie in Musica, ore 21 Illuminazione e concerto del Corpo filarmonico locale.

Nei giorni suindicati starà aperta la Fiera di beneficenza a prò dell'Asilo infantile.

Da Abbazia S. Salvatore

I prezzi dei generi alimentari, invece di diminuire, tendono ad aumentare. È naturale perciò che le lagnanze siano generali.

Sarebbe bene che il sig. Podestà invitasse i

signori rivenditori a praticare prezzi più umani almeno nei generi di prima necessità e di più largo consumo.

Da Torrenieri

Con l'anno scolastico 1930-31 sarà qui istituita la V classe elementare mista. Il Ministero ha concesso tale istituzione in considerazione soprattutto che qui in Torrenieri, con il detto anno scolastico, le scuole elementari avranno degna sede nel nuovo edificio dovuto alla munificenza dei signori fratelli Crocchi.

Il saluto degli agricoltori montalcinesi

Oggi il prof. GIORGIO GARAVINI lascia la Direzione della Cattedra ambulante agraria di Siena per andare a Roma Ispettore nel ruolo tecnico dell'agricoltura.

Al rincrescimento generale per la perdita di un funzionario così integro e dotto, pieno di energia, di attività e di feconde iniziative, si uniscono gli agricoltori montalcinesi, che non potranno mai dimenticare di quanto impulso e di prezioso ausilio sia stato loro il suo consiglio, la sua guida illuminata, nel bonificare e migliorare le loro terre.

Anche da Montalcino va oggi al chiarissimo professore il saluto cordiale, e noi gli saremo grati se da Roma, dal suo nuovo ufficio, potrà farci avere la tanto desiderata Sezione della Cattedra ambulante agraria.

Il saluto degli agricoltori montalcinesi va pure al dott. GIUSEPPE DONDI nel lasciare oggi Siena per andare alla Sezione agraria di Rimini.

Non è stato il dott. Dondi soltanto il collaboratore intelligente e attivo del prof. Garavini, ma molto attiva ed utile è stata la sua opera tutte le volte che i nostri proprietari si sono accinti a portare una luce di progresso nei loro fondi, nelle loro campagne.

Il prof. GIORGIO GARAVINI e il dott. GIUSEPPE DONDI lasciano un grato ricordo nell'animo di quanti in Siena e nella Provincia hanno profondamente compresa la importanza dell'agricoltura, come fonte di benessere e di vita, di ricchezza e di potenza della Nazione.

CRONACA

Manifestazioni di cordoglio. — Nella luttuosa circostanza della morte del giovane Alessandro Mussolini anche la Direzione di questo giornale inviò le proprie condoglianze.

Comm. Arnaldo Mussolini — Cesenatico
Voglia accogliere l'espressione del mio profondo
sentito cordoglio. Adolfo Temperini

S. E. Cav. Benito Mussolini — Roma
In questa ora per Voi angosciata mi sento
ancor più vicino al Vostro cuore.

Adolfo Temperini

R. Confraternita di Misericordia. — Il Commissario prefettizio sig. Ugo Angelini, in ossequio a superiori disposizioni, ha convocato in assemblea straordinaria i fratelli per il giorno 21 settembre prossimo. Frattanto è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune la lista dei fratelli eleggibili alle varie cariche sociali dovendosi in detta assemblea procedere alla nomina del Go-

vernatore, del Vicario, del Conservatore della Legge, di sei Consiglieri e del Segretario-cancelliere.

Contro le omissioni ed iscrizioni ritenute ingiuste i fratelli potranno avanzare ricorso al Commissario prefettizio sig. Angelini non più tardi del 6 settembre suddetto.

L'assemblea si terrà nelle stanze della Confraternita stessa a ore 14.

Un "angolo artisticamente prezioso" — Così si espressero gli *Amici dei Monumenti* di Siena nel visitare, alcuni anni or sono, i nostri pregevoli affreschi e precisamente la stanzetta che — a pianterreno sulla piazza Cavour — fu una specie di « Pellegrinaggio » del nostro antico Ospedale di S. Maria della Croce.

Nell'intento di invogliare i tanti forestieri che la nostra cittadina ospita in questa stagione estiva, attratti dal clima salubre, dall'aria purissima, dal soggiorno delizioso, a visitare anche la stanzetta in parola, riportiamo qui quello che ne fu scritto nella « Rassegna d'arte senese ».

« Le quattro pareti completamente dipinte recano tuttora le tracce delle finestrelle richiuse quando si addorsò altra fabbrica all'edificio ospitaliero. Tre delle pareti spartite sopra un alto zoccolo a pilastri sorreggono un grande fregio a grottesche su fondo giallo carico, simili a quelli di Monteoliveto. Tra un pilastro e l'altro raffiguranti a chiaroscuro varie statue nelle loro nicchie, e altri fregi a chiaroscuro. In tutto questo lavoro parve ritrovare la maniera franca e un pò rude del Bazzi, e specialmente nelle candelabre dei pilastri e nel fregio che circonda un bel *lavabo*. Ma nella parte di fondo, dove è raffigurata la Madonna in trono col Bambino fra due angeli e due santi, apparve altra mano guidata forse dai ricordi dell'arte quattrocentesca fiorentina.

« Tanto quest'affresco dai vivaci colori, quanto altri più quieti e severi, assai ben conservati, sollevarono l'ammirazione degli *Amici*, i quali non mancarono di rilevare che il palco a legname retto da mensole intagliate e decorate riccamente attribuiva maggior valore a questo ambiente già molto suggestivo ».

Fu in seguito alla visita degli *Amici dei Monumenti* di Siena che a « questo angolo prezioso » dell'arte furono apportati i suggeriti restauri consistenti soprattutto in una buona ripulitura dei dipinti e nel rifacimento del pavimento.

Il Corpo musicale è oggi nel vicino paese di S. Quirico d'Orcia dove riceverà — ne siamo certi — accoglienze cordialissime. E' là per prendere parte ai solenni festeggiamenti decennali ed allietarli con la esecuzione di uno scelto programma. Noi ne siamo contenti; perchè in questo felice incontro non potranno che consolidarsi i legami di sincero affetto e di viva simpatia sempre esistiti fra le due popolazioni.

Incoraggiamo i buoni e studiosi giovanetti. — Egregia persona ci manda il seguente trafiletto:

« Per le sue qualità di ragazzo caro e studioso e per l'interessamento dei buoni, che per fortuna nella nostra Montalcino non mancano, fra cui per ogni buona causa primeggia il nostro ottimo Podestà cav. Costanti, veniva in questi giorni ammesso all'*Asilo giovanetti* di Siena il fanciullo Ciacci Fernando della fu Pia.

« Auguriamo al buon figliuolo, che ha qui in Montalcino terminato con lode il corso elementare, la migliore delle fortune.

« La buona nonna sua, Ciacci Filomena, che con tanto speciale amore ha saputo finora allevarelo incamminandolo sulla via del bene, abbia la giusta meritata soddisfazione di vederlo un giorno cittadino probò, onesto e laborioso ».

In Pretura lunedì scorso furono discusse le seguenti cause presiedute dal giudice avv. Renato Delli.

Monnanni Leonida, nato in Arezzo, è imputato di contravvenzione per avere nel marzo 1929 a Montalcino indotto in errore Fatini Agostino,

Petrini Giovanni, Pisani Giovanni, Antoni Giuseppe, Franci Anna e Baccinetti Bruno facendosi da essi consegnare oggetti d'oro con raggiri atti a sorprendere la loro buona fede e per avere, con loro danno, convertiti in suo profitto gli oggetti ricevuti.

Il Pretore, visti gli atti a carico del Monnanni, lo condanna a 5 mesi di reclusione a danni e spese.

— Franci Bruno di Buonconvento è imputato di contravvenzione per avere il 26 aprile scorso nel paese di Torrenieri lasciato il proprio cavallo attaccato ad un barroccio cosí da procurare pericolo alla sicurezza altrui.

Il Pretore, visto il verbale dei RR. Carabinieri, ritiene responsabile il Franci e lo condanna a 2 mesi di arresto col beneficio della condizionale. Difesa avv. Bruni.

— Massai Moglio e Nozzoli Armando imputati il primo di contravvenzione per avere il 22 febbraio scorso in Buonconvento oMESSO di attenersi alle disposizioni regolamentari nello scambio con altra automobile; il secondo quale responsabile civile in base all'art. 125 delle dette disposizioni regolamentari nel caso d'insolvenza del primo.

Il Pretore assolve il Massai e il Nozzoli per non avere commesso il fatto. Difesa avv. Bruni.

— Ciacci Severino e Bucciarelli Eugenio, nati e residenti a Buonconvento, sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca per aver preso pesce già morto nell'acqua nei fiumi Suga e Ombrone.

Il Pretore, dopo la difesa dell'avv. Mario Costanti, assolve entrambi perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

— Moretti Severino e Rina, di Buonconvento, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria per avere venduto in Bibbiano, nel proprio esercizio, medicinali.

Il Pretore, uditi i testimoni fra i quali l'egregio dott. Papi, assolve entrambi. Difesa avv. Terzi.

— Casini Gino di Montalcino è imputato di aver colpito involontariamente il fratello Guido con un coltello procurandogli una lesione guarita in giorni 66. Dopo l'esame testimoniale e la difesa dell'avv. Colombini il Pretore assolve il Casini dalla imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

Rallentare. — Ci accade di frequente, tutti i giorni, vedere automobili e motociclette transitare per le vie della città a corsa sfrenata; imprudenza che potrebbe portare a dolorose conseguenze. Anche dal viale Piero Strozzi le macchine vengono giù ad eccessiva velocità senza nemmeno rallentare alla svolta della piazza Cavour; dove si raccoglie specialmente nei giorni festivi molta gente.

Guardiamo di evitare disgrazie, per quanto sia possibile. Ciò è non solamente umano, ma è nell'interesse e per la tranquillità degli stessi conduttori delle macchine.

Gli alberi, che sono ornamento della piazza Cavour, vanno perdendosi, deperendo, perchè incustoditi, abbandonati.

Si provveda e subito.

Serenata

*Siamo due fiamme d'uno stesso affetto,
vieni, cocina, stringiti al mio petto:
siamo due cuori che ardon d'una fede,
vieni, baciamoci, nessun ci vede.*

*Del tuo pudico seno dammi il fiore
chè tanto è il bene mio per te, l'amore:
del tuo carnato 'bel dammi la rosa,
e domani sarai tu la mia sposa.*

*Su svegliati, o cocchina, al canto mio
e abbasso scendi, qui dove son io:
scendi e donami il fior che tanto anelo,
la rosa bella nel suo fresco stelo.*

*Ai dolci amplessi invoglià Mussolini
col domandare a noi tanti bambini:
suvvia dunque, sfogliamo la rosa, il fiore...
serata a noi felice dà il Signore.*

Ultime della Cronaca

Vandalismo. — Venerdì mattina, 29, alcune delle panchine che sono sul viale Strozzi furono trovate capovolte e altre danneggiate.

Si tratta — come si vede — di un vero e proprio atto vandalico, disonorevole. Chi è incaricato della vigilanza ha il preciso assoluto dovere di scoprire gli autori.

Non si lascino impuniti. Sono mascazzoni, destituiti d'ogni senso morale e civile.

Nel pomeriggio di domenica 24 rendeva l'anima a Dio dopo brevissima malattia, fra il più vivo dolore della moglie e dei congiunti,

Narciso Lamoretti.

Fino dalla sua giovinezza fu lavoratore instancabile e nell'azienda commerciale si dimostrò sempre di una correttezza e di una rettitudine veramente esemplare.

Ottimo cittadino, sostenne sempre ogni utile iniziativa e sempre con entusiasmo diede il proprio contributo per festeggiamenti civili e religiosi. Fece parte della Confraternita di Misericordia, della Fratellanza Militare, della Società mutuo soccorso, della Filarmonica e di altre Istituzioni locali, e tutte lunedì sera intervennero con le rispettive bandiere al trasporto della salma al cimitero, a rendere all'estinto l'ultimo tributo di onoranza e di affettuoso compianto.

Il feretro, preceduto dal clero, era seguito anche dai congiunti e da numeroso stuolo di amici.

Alla vedova Ginevra Antichi Lamoretti e a tutti i familiari vogliamo vive condoglianze.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

UFFICIO I°.

Dal 1 al 29 Agosto 1930 - VIII

Matrimoni n. 1

Nati vivi n. 6. Nati morti 0.

Morti n. 4.

V A R I E

CORSA ALLA MORTE.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino ha una interessante corrispondenza da Berlino di Paolo Monelli, sulla nuova morale in Germania.

Vi si legge fra l'altro:

E' intensa e clamorosa la campagna per la limitazione delle nascite, additata come facile e sicuro rimedio alla crisi della sovrapproduzione e della disoccupazione; o per lo meno per il diritto della donna d'immunizzarsi contro la concezione e di distruggere in sé il nascituro senza che ci debba ficcare il naso il Procuratore della Repubblica.

Il dolce peso della maternità è sentito sempre più come peso e sempre meno come dolce. Una signora italiana che continua in terra di Teutoni a far figliuoli all'antiquata maniera nostra, mi diceva l'altro giorno che passò serrata in casa gli ultimi mesi di una sua gravidanza, perchè la donna incinta nelle vie e nei ritrovi suscita quasi scandalo; e si che questi cittadini non si scandalizzano di nulla.

Un popolo che la pensa così è un popolo senza morale e senza fede. Esso corre, con occhi bendati, verso la morte.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. «La Stella»,

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI
MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

PINOS

Che cos' è ?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo «Kadir Tagliesin» (dono di Dio) - i gallici «Gras Duw» (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scopre nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI } AL PINOLO
 { CARAMELLE } CONFETTI

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottoria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE
Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE
Prodotti «PINOS», Casoni 7 - Genova

La pubblicità sui giornali

è per gli industriali e per i commercianti la più efficace e sicura reclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la reclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.